

Prego



**Non avranno né fame, né sete,
non li colpiranno
né l'arsura, né il sole,
perché Colui che ha pietà di loro,
li guiderà.
(Isaia 49,10)**

Gesù, la samaritana è stata colmata dalla tua bontà. Nei momenti in cui anch'io mi preoccupo del bene altrui e, nel mio piccolo, applico la giustizia, sono contento. Ciò però non è facile. Aiutami a cercare sempre ciò che è giusto secondo Te e a praticarlo, così mi arricchirò del tuo amore.



La Parola del Papa

«Fame e sete» sono esperienze molto intense, perché rispondono a bisogni primari e sono legate all'istinto di sopravvivenza... Ma la giustizia che propone Gesù non è come quella che cerca il mondo, molte volte macchiata da interessi meschini, manipolata da un lato o dall'altro.

Tale giustizia incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno quando si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli. Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.

Dall'Esortazione Apostolica Gaudete et Exsultate di Papa Francesco [77-79]

- Sei veramente onesto con te stesso e con gli altri?
- Lotti contro le ingiustizie che vedi? Lotti contro le ingiustizie che fai tu?



Parrocchia
"Ave Gratia Plena"
Casali di Faicchio (Bn)

Le BEATITUDINI.

5 Sentieri per trovare la GIOLA

CAMMINO DI QUARESIMA 2021



7 marzo 2021 - 3^a domenica di Quaresima

Beati quelli che hanno FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA, perché saranno saziati!

Gesù dice che è beato e felice chi ha un cuore così grande e buono da **pensare prima di tutto al bene di chi gli sta vicino**. A volte sbagliamo e facciamo anche noi qualche ingiustizia nei confronti di amici, fratelli o compagni, litigando e comportandoci in modo scorretto. Altre volte invece per paura non riusciamo a difendere chi viene trattato male. Avere fame e sete di giustizia è il primo passo. Dobbiamo **cercare di essere giusti com'è stato giusto Gesù**, che ha detto di condividere tutto ciò che abbiamo con i fratelli (le nostre cose, ma anche i nostri talenti, i doni che Dio ci ha fatto, ecc.).

Anche noi bambini possiamo fare tante cose per realizzare la giustizia di Dio... per esempio possiamo aiutare qualche nostro compagno che ha difficoltà a scuola in materie dove noi siamo bravi, oppure invitare al nostro compleanno un ragazzino che è sempre escluso da tutti, o magari, quando c'è qualche partita o qualche gara e sentite qualcuno (anche tra gli adulti!) che vi urla di trattare male gli avversari, dite la vostra, invitate tutti a comportarsi correttamente. Questo significa contribuire alla giustizia del Padre!

Il premio promesso per questa beatitudine è la sazietà: quando abbiamo fame e sete non stiamo bene, siamo agitati. Invece metterci alla ricerca della giustizia di Gesù ci fa sentire bene e quando col Suo aiuto riusciamo a compierla ci sentiamo soddisfatti, proprio come quando abbiamo fame e sete e possiamo finalmente gustare una merenda con gli amici.



BEATI TUTTI QUEI BAMBINI
CHE SANNO VOLER BENE
AGLI AMICI, AI COMPAGNI
E ALLA LORO FAMIGLIA;
BEATI QUELLI CHE SANNO UBBIDIRE,
CERCARE SEMPRE LA PACE IN CASA,
A SCUOLA E NEGLI SPORT,
PERCHÉ TUTTI
VORRANNO LORO BENE
E GESÙ SARÀ ORGOGLIOSO DI LORO.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 13-25)



Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



Rifletto

Il Tempio, la Chiesa è sacra poiché c'è Dio e ci sono uomini e donne che si rivolgono a Lui; la confusione, il disordine allontanano da Dio e la Sua voce rischia di non raggiungere il cuore di chi lo cerca. In questa settimana cerchiamo di individuare ciò che ci distrae da Dio e concentriamoci maggiormente sul desiderio di stare con Lui e rimandare tutto il resto ad un altro momento.